

Appello di Confesercenti e ~~Confcommercio~~ al governo per rivedere le norme di settore e contrastare l'abusivismo dilagante che sottrae un miliardo l'anno al fisco

«Superiamo la Bolkestein e riformiamo il commercio ambulante»

In 5 anni

**Sono nate oltre 200 mila imprese
Ma molte sono legate a irregolari**

Marco Valeri

■ Una riforma del commercio ambulante, per superare la Bolkestein e per cancellare l'emergenza abusivismo che «sta uccidendo i mercati». A chiederlo a Governo e Parlamento sono Anva Confesercenti e ~~Siva Confcommercio~~, le due organizzazioni più rappresentative del commercio su aree pubbliche, cui aderiscono il 60% delle imprese regolari aderiscono alle due sigle associative. E che, riunite ieri a Roma in assemblea, denunciano lo stato di caos del settore, iniziato con l'arrivo della Direttiva Bolkestein e della successiva girandola di proroghe, passi indietro e altri interventi scombinati da parte della politica. L'ultimo, contro cui si scagliano le due sigle, è la norma sulle modalità di assegnazione delle concessioni, il comma 1181 della Legge di Bilancio 2018, che richiede il requisito del reddito unico familiare e della conduzione diretta del banco per bypassare l'accesso all'attività. «Questa norma va abolita perché introduce elementi distorsivi nel processo di assegnazione delle licenze». «Vogliamo essere considerati e trattati da imprenditori. Siamo imprenditori e vogliono trasformarci in lavoratori socialmente utili», spiega il Presidente di ~~Siva Giacomo Bruno~~. «È offensivo per la nostra dignità e nega in radi-

ce le possibilità di sviluppo economico delle nostre aziende» aggiunge Errico. Norme che hanno creato una vera e propria «crisi di incertezza», sottolinea il presidente di Anva Maurizio Innocenti, «con imprenditori che hanno visto precipitare il valore della propria attività su valori minimi». E a questa si aggiunge un'altra crisi, quella legata all'emergenza abusivismo. «Ci sono più di 100 mila operatori abusivi con un giro d'affari di oltre 1 miliardo di euro l'anno sottratto al fisco», spiega il presidente di Anva Maurizio Innocenti. «Un fenomeno che si accompagna al degrado dei mercati e delle strutture. Situazione che incide sull'immagine di tutto il settore. L'assenza di regole - afferma - ha coinciso con l'aumento delle autorizzazioni». In 5 anni, «le imprese registrate sono aumentate di quasi 20.000 unità, ma invece di testimoniare una vitalità del settore sembrano suggerire fenomeni di irregolarità». Irregolarità contro cui ~~Siva~~ e Anva chiedono «norme severe a tutela della concorrenza con sanzioni più mirate ed efficaci contro l'abusivismo e la contraffazione. Ma anche l'introduzione di mercati di qualità, divieti di incrocio nella partecipazione a società di capitale. Tutte misure volte al sostegno del rilancio dei mercati tramite politiche di ammodernamento delle aree e degli impianti. Un ammodernamento che avverrà da sé, spiegano, con politiche fiscali mirate che favoriscano gli investimenti in un comparto «congelato» dalla Bolkestein.



Presidente Maurizio Innocenti guida l'Anva Confesercenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Ambulanti abusivi, in Italia sono 100mila»

» In Italia sono oltre 100 mila gli ambulanti abusivi, per un giro di affari di un miliardo di euro l'anno. La stima arriva dalle due associazioni di venditori ambulanti più rappresentative **Eiva Concommercio** e Anva Confesercenti riunite oggi a Roma in un'assemblea unitaria sulla direttiva Bolkestein e per il rilancio del settore. Quanto ai prodotti contraffatti, i più venduti riguardano l'abbigliamento, l'occhialeria, la pelletteria, gli articoli musicali e audiovisivi.

Le due organizzazioni sono costantemente impegnate in campagne di informazione e di denuncia dei fenomeni illegali e lamentano come «nel contesto economico attuale, caratterizzato da una forte mutazione dei consumi, i mercati ambulanti sono più di altri comparti esposti ai rischi di marginalità e di concorrenza sleale». Oltre a questo danno economico, che gli ambulanti regolari pagano in prima persona, esiste anche un danno di immagine perché «gli operatori regolari del settore rischiano di essere additati come venditori ambulanti nel senso più deteriore e negativo del termine». Nel commercio su aree pubbliche c'è, dunque, un problema non solo economico, ma anche di trasparenza e di legalità che spesso viene ignorato. Per **Eiva Concommercio** e Anva Confesercenti c'è, quindi, «l'assoluta necessità di definire, rapidamente, un nuovo intervento normativo che ridia forza, credibilità e prospettive di crescita al settore».



La direttiva Bolkestein prevede che ogni Paese Ue garantisca la libera circolazione dei servizi
Tanti i nodi in sospeso, dalle concessioni degli spazi pubblici ai lidi. Commercianti contrari

Ambulanti, spiagge, taxi: si cambia Ecco le nuove norme in arrivo

IN 5 PUNTI

Michele Di Branco / ROMA

Dopo 8 anni nodi i sono arrivati al pettine. La più contestata delle direttive europee, la famigerata Bolkestein sui servizi nel mercato comune, scritta nel 2006 e recepita dall'ordinamento italiano dal 2010, entro la fine del 2018 deve essere applicata. Il problema è che tra proteste di ambulanti, tassisti, balneari e rimpalli di responsabilità dei governi, la norma resta incerta. «Faremo una misura strutturale», ha detto il viceministro all'Economia, Massimo Garavaglia, facendo capire che la soluzione, forse, arriverà con la legge di Bilancio.

1 Il monito dell'Europa

La direttiva prevede che ogni Paese dell'Unione europea garantisca il rispetto della libera circolazione dei servizi e l'abbattimento delle barriere tra gli Stati. Così qualsiasi cittadino europeo può proporre nell'Unione europea la propria attività. In poche parole, un venditore ambulante francese che vuole trasferirsi per un periodo in Italia deve avere gli stessi diritti di un venditore ambulante italiano che presta i suoi servizi nel nostro Paese. Diverse categorie vedono come fumo negli occhi la direttiva che apre le porte di nuovi bandi pubblici, mettendo a rischio molte rendite di posizione ormai consolidate.

2 Il caso ambulanti

La categoria degli ambulanti è in prima fila nella protesta. Viene contestato l'obbligo di messa al bando delle concessioni in scadenza di spazi pubblici e beni demaniali. Di norma, infatti, molte concessioni venivano rinnovate a scadenza con un accordo diretto pubblico-privato, evitando le gare a tagliando fuori altri operatori. Dopo la censura della Corte di giustizia europea, nel 2017 il governo Gentiloni, con il decreto milleproroghe ha prorogato di fatto le concessioni in scadenza entro luglio 2017. Ma solo fino al 31 dicembre 2018, quando si prevede che queste siano rimesse di nuovo a bando. Ma gli ambulanti non ci stanno e pretendono l'esclusione della categoria dal perimetro di applicazione della Bolkestein. «Vendiamo beni, non servizi» il loro grido.

3 La questione spiagge

Delicata la questione degli stabilimenti balneari. Tre anni fa l'Italia, ignorando i moniti Ue (che nel 2009 aveva anche aperto una procedura d'infrazione contro Roma), ha disposto la proroga automatica delle concessioni fino al 31 dicembre 2020. Ma la Corte di Giustizia Ue l'ha bocciata con una sentenza del luglio del 2016. Il rinvio delle gare, di fatto, si trasforma in un danno per le casse dello Stato. Nel 2016 il Demanio ha incassato

appena 103 milioni di euro dalle concessioni a fronte di un giro di affari stimato da Nomisma di 15 miliardi di euro annui. Si tratta di 6mila euro a chilometro quadro contro una media di entrate per le casse pubbliche di 4mila euro all'anno a stabilimento. Ai primi due posti ci sono Toscana e Liguria con 11 milioni l'anno. Poi vengono Lazio (10,4 milioni), Veneto (9,527 milioni), Emilia-Romagna (8,9 milioni), Sardegna, Puglia e Campania (sopra i 7 milioni) e Calabria con poco più di 5 milioni.

4 Cosa accade all'estero

In Francia la durata delle concessioni per le spiagge non supera i 12 anni e soprattutto l'80% della lunghezza e l'80% della superficie dei lidi devono essere liberi da costruzioni per sei mesi l'anno: gli stabilimenti vanno quindi montati e poi smontati. La Croazia, tra i vari interventi messi in atto, ha previsto anche il divieto di costruire qualsiasi opera per una distanza minima di un chilometro.

5 Il no di Confcommercio

«Siamo contrari alla Direttiva Bolkestein, non è adeguata alla realtà del commercio su aree pubbliche italiane. In altri Paesi europei non c'è una legislazione come quella italiana ed è su questo aspetto che la norma pregiudica lo sviluppo», spiega Giacomo Errico, presidente Fiva Confcommercio. -

© ENI/NOI/ALCANTARA/REUTERS

IL TIRRENO

Dir. Resp.: Luigi Vicinanza

Tiratura: 52581 - Diffusione: 40867 - Lettori: 492000: da enti certificatori o autocertificati

19-SET-2018

da pag. 8

foglio 1

Superficie: 23 %

COMMERCIO: FIVA E ANVA, OLTRE 100MILA AMBULANTI ABUSIVI, GIRO AFFARI 1 MLD =

serve intervento normativo per ridare credibilità e prospettive di crescita al settore Roma, 18 set. (AdnKronos) - In Italia sono oltre 100 mila gli ambulanti abusivi, per un giro di affari di 1 miliardo di euro l'anno. La stima arriva dalle due associazioni di venditori ambulanti più rappresentative Fiva Confcommercio e Anva Confesercenti riunite oggi a Roma in un'assemblea unitaria sulla direttiva Bolkestein e per il rilancio del settore. Quanto ai prodotti contraffatti, i più venduti riguardano l'abbigliamento, l'occhialeria, la pelletteria, gli articoli musicali e audiovisivi. Le due organizzazioni sono costantemente impegnate in campagne di informazione e di denuncia dei fenomeni illegali e lamentano come "nel contesto economico attuale, caratterizzato da una forte mutazione dei consumi, i mercati ambulanti sono più di altri comparti esposti ai rischi di marginalità e di concorrenza sleale". Oltre a questo danno economico, che gli ambulanti regolari pagano in prima persona, esiste anche un danno di immagine perché "gli operatori regolari del settore rischiano di essere additati come 'venditori ambulanti' nel senso più deteriore e negativo del termine". Nel commercio su aree pubbliche c'è, dunque, un problema non solo economico, ma anche di trasparenza e di legalità che spesso viene ignorato. (segue) (Arm/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 18-SET-18 17:23

COMMERCIO: FIVA E ANVA, OLTRE 100MILA AMBULANTI ABUSIVI, GIRO AFFARI 1 MLD (2) =

(AdnKronos) - "Questa situazione di incertezza si è aggravata negli ultimi anni in coincidenza dell'introduzione nell'ordinamento nazionale della cosiddetta Direttiva Bolkestein che ha fermato gli investimenti e creato profonde spaccature all'interno della categoria. "Il risultato è che in questo modo un intero settore rischia di ritornare nel limbo di una mediocrità che frena lo sviluppo economico dell'impresa. Un esempio lampante - spiegano Fiva e Anva - è la norma sulle modalità di assegnazione delle concessioni (il comma 1181 della Legge di Bilancio 2018) che richiede il requisito del reddito unico familiare e della conduzione diretta del banco per bypassare l'accesso all'attività. Una disposizione da abrogare immediatamente". Per Fiva Confcommercio e Anva Confesercenti c'è, quindi, "l'assoluta necessità di definire, rapidamente, un nuovo intervento normativo che ridia forza, credibilità e prospettive di crescita al settore. Un intervento che consenta di tornare ad investire nuovamente non solo nell'ammodernamento delle aree e dei mezzi, ma anche e soprattutto sul versante civile e di legalità dell'impresa". (Arm/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 18-SET-18 17:23

COMMERCIO: FIVA E ANVA, RIFORMARE SETTORE AMBULANTI SUPERANDO BOLKESTEIN =

tra principali richieste abrogazione norma in manovra su modalità di assegnazione concessioni Roma, 18 set. (AdnKronos) - Fiva Confcommercio e Anva Confesercenti chiedono al Governo e al Parlamento una riforma del commercio su aree pubbliche che superi la Bolkestein. A questo proposito le due organizzazioni più rappresentative del settore, in quanto oltre il 60% delle imprese regolari aderiscono alle due sigle associative, sollecitano l'abrogazione del comma 1181 della Legge di Bilancio 2018 sulle modalità di assegnazione delle concessioni e la previsione di criteri uniformi nel rilascio e rinnovo delle stesse, basati sulla professionalità maturata nel posteggio; la rinnovabilità delle concessioni con procedure semplificate; l'individuazione di profili di competenza specifica di Stato, Regioni e Comuni al fine di evitare sovrapposizioni normative deleterie; norme severe a tutela della concorrenza con sanzioni più mirate ed efficaci contro l'abusivismo e la contraffazione; la tutela e la valorizzazione delle aree mercatali attraverso la diversificazione merceologica e l'introduzione di mercati di qualità; divieti di incrocio nella partecipazione a società di capitale; la promozione del ruolo della formazione tecnica e dell'associazionismo fra gli operatori del settore. Infine il rilancio dei mercati tramite politiche di ammodernamento delle aree e degli impianti, linee di credito agevolato per la ristrutturazione delle imprese e l'acquisto di mezzi ecocompatibili, politiche fiscali mirate che favoriscano gli investimenti aziendali. (Arm/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 18-SET-18 17:33

18 set 17:01 - Ansa

Commercio: Errico (Fiva), siamo imprenditori non Lsu

Superare Bolkestein, No ad abusivismo e assistenzialismo (ANSA) - ROMA, 18 SET - "Vogliamo essere considerati e trattati da imprenditori. Siamo imprenditori e vogliamo trasformarci in lavoratori socialmente utili. Noi chiediamo certezze sull'assegnazione delle concessioni per poter investire e lotta all'abusivismo". Così Giacomo Errico presidente di FivaConfcommercio (l'associazione dei commercianti ambulanti), durante l'assemblea nazionale dei Quadri Dirigenti di FivaConfcommercio e Anva Confesercenti, chiede con forza il superamento della direttiva Bolkenstein e l'abolizione del comma 1181 della legge di bilancio 2018 che trasforma il negozio ambulante da impresa a lavoro socialmente utile. "Questa norma abolita perché introduce elementi distortivi nel processo di assegnazione delle licenze. Introdurre limiti di reddito, carichi familiari, modo di conduzione dell'impresa, "chi ha una moglie che guadagna, magari più di lui, si vedrà rifiutato il rinnovo della concessione. Questo è offensivo per la nostra dignità e nega in radice le possibilità di sviluppo economico delle nostre aziende" dice Errico strappando diversi applausi dalla platea. (ANSA). GMG2018-09-18 17:01 NNNN

Delivered by @telpress

<http://agenzie.confcommerciomilano.it/nT/index.php?u=14&c=16730&t=20180917>